

ess amt-1

**musica riprodotta
o musica viva?**

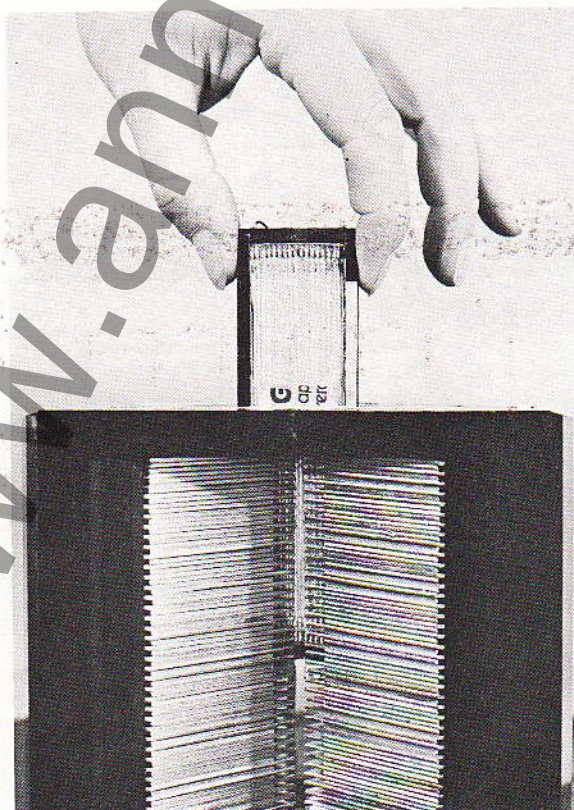


Non si può dire se le ESS siano o no gli altoparlanti del secolo, ma l'innovazione che pretendono attuare nel campo dell'elettroacustica è reale e autentica. La rivoluzione ESS verte per adesso sulla riproduzione delle altre frequenze. Non fanno appello a un sistema elettrostatico, o isodinamico, o a ionizzazione, e neppure come nel caso di alcuni microfoni a un trasduttore a nastro; gli acuti di tutte le casse ESS sono affidati all'AMT, scientificamente chiamato Trasformatore del Movimento dell'Aria. Le frequenze basse sono invece restituite da un woofer elettrodinamico convenzionale da 25 centimetri di diametro che opera in una cassa bass-reflex, cioè con apertura di accordo. L'AMT 1 è quindi una cassa a 2 vie con una frequenza di crossover a 600 hertz. La sua risposta in frequenza va, secondo il costruttore, da 45 a 24000 Hz, la potenza minima che richiede è di 30 watt, mentre quella massima applicabile è di 350 watt. Le sue dimensioni sono di 79x37x37 centimetri, il suo prezzo di 350.000 lire. La prova delle ESS AMT 1 è certamente una delle più attese dai nostri lettori e vogliamo lasciare subito la « parola » alle orecchie.

L'AMT, che fa la gloria della ESS americana, è stato descritto e analizzato abbastanza dettagliatamente sul nostro ultimo numero. Per delucidazioni tecniche ci permettiamo quindi di invitare il lettore a consultare le quattro pagine che gli abbiamo dedicato. Conta di più per adesso l'ascolto; dopo tutto, ciò che deve interessare all'audiofilo in cerca di perfezione non è tanto l'originalità concettuale di un prodotto, bensì il risultato musicale, artistico. La prima impressione d'ascolto è molto favorevole. Seducente, quasi impressionante. L'errore sarebbe tuttavia di lasciarsi trasportare dall'entusiasmo e dimenticare di criticare. Infatti, la critica arriva, immediata. Il suono già ci sembra troppo brillante, troppo aperto. I medi sono leggermente insistenti e la verità sonora è... troppo bella per essere vera. « Sdraiamo » quindi ogni cassa sul pavimento per poter accedere ai controlli dell'ATM 1 che sono posti sotto la cassa, dove c'è il tubo di accordo della cassa. La posizione del controllo degli acuti che era al massimo, viene modificata; passiamo così da « Bright » (ampio), a « Normal » cioè sulla posizione mediana di funzionamento del tweeter. Ma ciò non basterà, siamo in una stanza piuttosto riverberante con carta plastificata sulla parete frontale: la AMT 1 diffonde le frequenze medie e acute anche posteriormente e quest'

Segue a pag. 116

« Attenzione! La rimozione non autorizzata del diaframma rende nulla la garanzia »



Ecco, la garanzia non c'è più; il tecnico disobbediente non ha potuto resistere ad estrarre il diaframma dell'AMT dal suo alloggiamento. L'operazione è infatti molto delicata se si vuole essere sicuri di non danneggiare il trasduttore. Nessuna rivista aveva mai presentato quest'aspetto dell'AMT

Il « sotto » della cassa AMT 1; a destra l'apertura di accordo reflex, a sinistra il potenziometro di controllo di brillantezza degli acuti con tre posizioni: « soft » (quella ottimale che abbiamo sperimentato), « normal » e « bright ». Un fusibile da 2 ampère protegge la cassa da improvvisi eccessi di potenza



apprezzabile pregio di perfetta simmetria di emissione può diventare un inconveniente se la stanza non è adeguatamente rispondente e se la parete di fronte all'ascoltatore restituisce troppa parte dell'energia sonora posteriore. La posizione ideale per un giusto equilibrio, la troviamo su « Soft » (ossia dolce), benché il suono non sia affatto dolce, ma preciso, definito e la cassa restituisca una verità musicale in modo spettacolare. Da segnalare che le tre posizioni di controllo del tweeter delle ESS determinano una lieve differenza di risposta in frequenze. Con le casse non troppo vicine al muro, ci vuole ben poca immaginazione per aver davanti a sé in carne e ossa l'interprete che stiamo ascoltando. E' raro che tanta generosità sonora sia accompagnata da una tale precisione di timbri, di volumi e di contrasti. Avvicinando l'orecchio a 10 centimetri dall'ATM, si è pronti a riconoscere che il miracolo ESS esiste veramente. L'intelligibilità del messaggio sonoro, qualunque esso sia, è sorprendente, integrale. Nessun tweeter, tra quelli tradizionali, un buon centinaio che ci sia stato dato di provare, può riprodurre, a così ridotta distanza, la musica in modo così trasparente. L'impressione che si ha, e che avrete senza dubbio, è di ascoltare a contatto con l'auricolare di una cuffia elettrostatica. Nei casi peggiori, un tweeter ascoltato da vicino non permette di decifrare le parole di un cantante; anzi, questo può essere un consiglio concreto per

guidare la scelta dei lettori sprovveduti, prima dell'acquisto. L'angolo di dispersione è molto ampio. Infatti poiché il campo magnetico del tweeter AMT è uniforme e perpendicolare al piano del suo diaframma, quest'esigenza, che poteva costituire un problema nella disposizione delle strutture magnetiche che rischiavano di impedire l'irradiazione acustica, è stato risolto totalmente dal costruttore disponendo le strutture magnetiche a V da ogni parte del diaframma, sia anteriormente che posteriormente. Questa doppia tromba naturale facilita la dispersione e la perfetta, o quasi, emissione polare che consente di non rendersi conto del punto materiale di emissione sonora e di avere una maggior libertà nella scelta del punto dove si ascolta.

Per ottenere la resa massima delle ESS AMT 1, si può consigliare di usare alcuni accorgimenti: innanzitutto, la manopola degli acuti dell'amplificatore va lasciata in pace, in posizione « flat »; la ESS raggiunge in effetti i 20.000 hertz, in camera anecoica, in modo perfettamente lineare, cioè senza la minima attenuazione di tale frequenza; tutti gli strumenti sono presenti con il 100% delle loro armoniche, sarebbe opportuno invece poter intervenire nella zona media-alta, da 5 a 7000 hertz dove la ESS AMT 1 ha un'esaltazione che può essere valutata a 5 decibel con il controllo di brillantezza in posizione « soft ». Due sono le soluzioni; la prima è di realizzare la correzione con un equalizzatore di frequenza sulla zona in questione, la seconda e più indicata è di utilizzare le ESS in una stanza che non sia troppo riflettente. Sulle basse frequenze, contrariamente a ciò che si potrebbe aspettare dal woofer tradizionale, non c'è da notare nessuna deficienza sulla risposta e sul comportamento in generale di quest'altoparlante. Fino a 50 hertz, la risposta può considerarsi piatta, non c'è nessun rimbombo dovuto al reflex (all'apertura), il che significa che woofer e cassa sono ben accoppiati. Chi all'ascolto delle AMT 1 sentisse il bisogno di un basso più abbondante o più violento, sarebbe, secondo noi, e secondo le misure di risposta, nell'errore. Certo, per chi richiede un suono più emozionante, questione di gusto certo, specie per la musica leggera, si può sempre suggerire di esaltare i bassi dell'amplificatore di qualche decibel, fino a che si ottenga il livello voluto di gradimento, anche se non corrisponde alla fedeltà in assoluto. Se, nelle ESS, il woofer è montato in una cassa di tipo bass-reflex è per ragione di rendimento acustico; una sospensione pneumatica avrebbe creato un problema di livello dei bassi, più basso in confronto a quello degli acuti. Raccomandiamo di appoggiare le AMT 1 su una superficie assorbente, moquette per esempio per ridurre al minimo il disturbo che potrebbe essere causato dal foro di taratura (l'apertura reflex che guarda verso il pavimento; anche se questo disturbo non è udibile su un programma musicale ma solo con un generatore di frequenze.

Il rendimento acustico delle ESS è molto elevato, al 4%, e in camera anecoica si ottiene, con un watt di potenza un livello sonoro di 92 decibel, a 1 metro dalla cassa. Questo è un vantaggio. Potranno così funzionare benissimo con un amplificatore di 30 watt di potenza, anche se il prezzo delle AMT 1 le destina a chi dispone di un budget più che confortevole da dedicare all'HI-FI.

Per aumentare la separazione stereo, o se vogliamo l'effetto di fronte sonoro, negli ambienti piccoli, si può provare a girare verso l'esterno le AMT 1, in modo da allargare gli assi sinistro e destro di emissione dei tweeter. In conclusione, una cassa meravigliosa che potrebbe mettere l'acquirente davanti a nuovi problemi; per esempio accorgersi che i propri dischi non sono perfetti come credeva, o che qualche componente dell'impianto non è all'altezza della situazione. Le AMT 1, riservate ai perfezionisti, agli incontentabili, a coloro che hanno ascoltato, in cerca di verità musicale, tutti i grandi (altoparlanti) di questo mondo, hanno i vantaggi dei diffusori elettrostatici (per l'insuperabile definizione timbrica) e degli altoparlanti dinamici (grande sopportazione di potenza) messi insieme. Hanno l'inconveniente del prezzo di 350.000 Lire, giustificato dalla resa musicale, e comunque molto più giustificabile dei prezzi iperbolici di alcuni « mostri » americani che spesso non hanno di notevole che la leggenda legata al loro nome.

D.C.

stereoplay

Rimettete l'ordine a:

EDIZIONI SUONO

Via Flavia, 104 - 00187 Roma - Tel. 47.56.320

stereoplay

Vogliate prendere nota dell'abbonamento per

- 1 anno (12 numeri) a 6.000 lire
- 2 anni (24 numeri) a 11.000 lire
- C/C postale N. 1/64894 intestato a EDIZIONI SUONO
- assegno bancario vaglia postale

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

C.A.P. CITTA'

FIRMA

PROV.